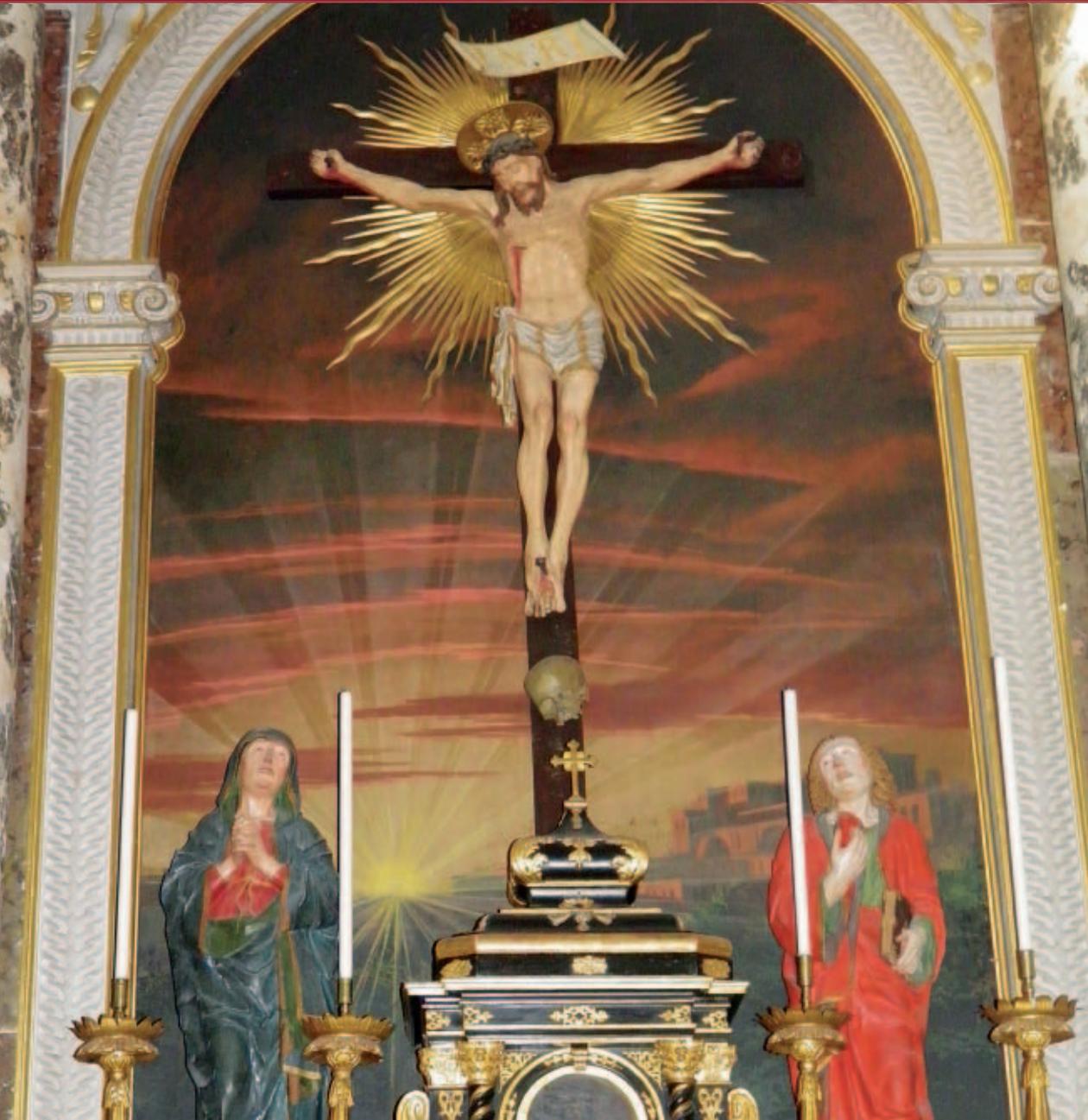


San Martino



Bollettino della PARROCCHIA DUOMO-LORETO di Belluno

Anno XXXV • N. 1 • Aprile 2017



CALENDARIO LITURGICO E PASTORALE

9 APRILE

DOMENICA DELLE PALME

SS. Messe con l'orario festivo;
ore 18.10 nella chiesa di S. Pietro, benedizione dell'ulivo, processione e S. Messa.

10/11/12 APRILE

ore 7.00 S. Messa e INIZIO DELL'ADORAZIONE SOLENNE

S. Messa alle 10.30
ore 15.00 si riprende l'adorazione;
ore 18.30 adorazione comunitaria e benedizione.
Lunedì santo: ore 14.45 confessioni in Duomo per le classi quarta e quinta elementare.
Mercoledì santo: ore 14.45 confessioni in Duomo per le classi medie.

13 APRILE

GIOVEDÌ SANTO

ore 9.00 S. Messa crismale
ore 18.30 S. Messa nella Cena del Signore, lavanda dei piedi; consegna delle cassetine per "Un pane per amor di Dio".

14 APRILE

VENERDÌ SANTO

ore 8 Ufficio delle letture e Lodi mattutine.
ore 18.30 Adorazione della croce;
ore 20.30 Via Crucis e processione con la S. Spina lungo le vie della città.

15 APRILE

SABATO SANTO

ore 8.00 Ufficio delle letture e Lodi mattutine.
ore 21.30 Veglia Pasquale e S. Messa della Risurrezione.

16 APRILE:

DOMENICA DI PASQUA

SS. Messe con l'orario festivo.

19 APRILE

Riprende il catechismo delle medie;
ore 18.30 riunione con i genitori dei comunicandi.

1 MAGGIO

S. MESSA DI 1^ COMUNIONE ORE 10.00.

Inizio del fioretto mariano in S. Pietro ore 20.30.

2 MAGGIO

Inizio fioretto mariano a Loreto ore 17.45.

14 MAGGIO

ore 9.00 S. Messa e celebrazione della Cresima.

28 MAGGIO:

PARROCCHIA, FAMIGLIA DI FAMIGLIE

Festa della Parrocchia e conclusione dell'anno catechistico.

SOLENNITÀ DELL'ASCENSIONE DEL SIGNORE

28 MAGGIO -3 GIUGNO

Novena di Pentecoste.

31 MAGGIO:

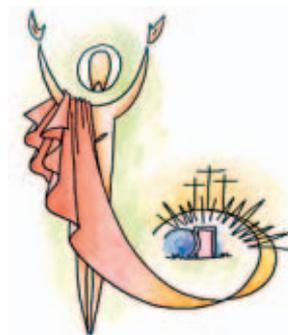
ore 17.45 Incontro per le catechiste.

4 GIUGNO

SOLENNITÀ DI PENTECOSTE

FINE GIUGNO:

Campeggio a Bieter.



CONFESSIONI

VIGILIA DELLE PALME	16-18.30	VENERDÌ SANTO	9.30-12; 15-18
DOMENICA DELLE PALME	9- 11: 17-18.30	SABATO SANTO	9.30-12; 15-20
GIOVEDÌ SANTO	16-18	DOMENICA DI PASQUA	9-11.

Abbiamo bisogno di PRIMAVERA



Dalla finestra dello studio posso vedere la valle del Piave, con i suoi magnifici tramonti ed un panorama veramente splendido. Da parecchi giorni sono arrivate le rondini, che portano sempre la prima brezza della primavera. Quando le ho viste mi hanno aperto il cuore, perché, dopo l'inverno che è sempre lungo, abbiamo bisogno di primavera.

A dir la verità, l'inverno fino ad ora non è stato dei più difficili. Ma il clima sociale ha vissuto e vive sotto nuvole oscure e preoccupanti. Il nostro stile di vita più propenso a dissipare i raccolti che a seminare per il futuro e più disponibile a parlare dei diritti e delle pretese che a parlare dei doveri e degli impegni, ci ha lasciato alla mercé delle intemperie. Le notizie dell'economia globale ci hanno eroso le sicurezze. Le nubi ancora dense all'orizzonte ci confermano nella tentazione di rimanere rincantucciati nel nostro piccolo mondo.

Abbiamo bisogno di primavera col vento nuovo della speranza e del coraggio. Con i germogli dell'impegno e della responsabilità

che ognuno è chiamato a curare. Troppo spesso abbiamo detto: "Perché quelli che comandano..., perché quelli che... perché... gli altri..." Possiamo cominciare a dire: "Anche noi..." Il nostro piccolo o grande pezzetto di mondo e di vita in cui siamo è affidato principalmente a noi. Prima di lamentarci degli altri, chiediamolo a noi stessi.

Abbiamo bisogno di primavera.

Ed ogni anno la primavera arriva. Lo sappiamo. Come sappiamo di avere una forza in più che ci viene dal Signore. La sua Parola che ci illumina, la sua Grazia che ci sostiene, la sua Chiesa che ci accompagna.

È il dono che ha il suo fondamento nella Pasqua: Dio ha condiviso la nostra vita e ci ha donato la sua vita. Se anche noi viviamo avendo Lui come punto di riferimento, saremo maggiormente capaci di fare l'unica cosa che ci consente di avere la gioia e la pace del cuore: amare.

Buona Pasqua.

Mons. Attilio Zanderigo Jona



Pace a voi, il saluto di Cristo risorto ai suoi discepoli



«Pace a voi!»: è il saluto che Cristo porta ai suoi discepoli;

è la stessa pace, che attendono gli uomini del nostro tempo.

Non è una pace negoziata, non è la sospensione di qualcosa che non va:

è la sua pace, la pace che proviene dal cuore del Risorto, la pace che ha vinto il peccato, la morte e la paura.

È la pace che non divide, ma unisce; è la pace che non lascia soli, ma ci fa sentire accolti e amati; è la pace che permane nel dolore e fa fiorire la speranza.

Questa pace, come nel giorno di Pasqua, nasce e rinasce sempre dal perdono di Dio, che toglie l'inquietudine dal cuore.

Essere portatrice della sua pace: questa è la missione affidata alla Chiesa il giorno di Pasqua. Siamo nati in Cristo come strumenti di riconciliazione, per portare a tutti il perdono del Padre, per rivelare il suo volto di solo amore nei segni della misericordia.

(Papa Francesco)



Lavori in cattedrale

Tutti sappiamo quanta cura e quante risorse siano utilizzate per la cura delle nostre abitazioni. Immaginarsi per una chiesa e ancora più per una cattedrale. Nel tetto della navata di destra c'erano delle infiltrazioni d'acqua che avevano già compromesso la travatura e richiedevano un intervento urgente. I lavori sono seguiti direttamente dalla Soprintendenza. L'intervento prevede una spesa di € 83.000; grazie ad un contributo ministeriale di € 58.000, dobbiamo aggiungere € 25.000; quindi preoccupazioni non mancano, visto che dobbiamo ancora terminare di pagare l'intervento sulla cupola. Speriamo che la Provvidenza ci aiuti.

GIORNI dello SPIRITO e di COMUNITÀ

«Un'oasi di tempo in cui sperimentare di essere una "comunità" che si guarda in volto, si lascia abbellire dalla gioia del Vangelo (Evangelii Gaudium), si aiuta a riprendere il cammino con fiducia, assume i tratti della misericordia»

(CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO)

Il 2 febbraio nella sala parrocchiale di Carvarzano il Vescovo Renato ha incontrato alcuni rappresentanti delle parrocchie della zona della valbelluna per illustrare l'iniziativa che dà il titolo a questo breve articolo. L'aveva annunciata già ad ottobre quando aveva dato avvio all'anno pastorale, ma ci sono voluti alcuni mesi di intenso lavoro da parte del consiglio pastorale diocesano per elaborare la proposta definitiva e trasferirla in un sussidio che potesse fare da guida agli animatori delle nostre parrocchie. Riprendendo le parole di papa Francesco è stata definita "un'oasi di tempo in cui sperimentare di essere una comunità che si guarda in volto, che si lascia abbellire dalla gioia del Vangelo (Evangelii Gaudium). Tre i tempi proposti : la parola al centro , la condivisione (anche del pasto) , il confronto stimolato dalla visione di un breve filmato. Come tre le giornate che dal mercoledì delle ceneri ci hanno portato alle prima domenica di quaresima. Lunedì 6 febbraio la proposta è stata approfondita nel nostro consiglio pastorale

per capire come adattarla alla nostra comunità in modo libero e aperto secondo quanto sottolineato più volte dal Vescovo. Organizzare un evento crea sempre qualche preoccupazione e timore, forse a volte dimenticandosi che sopra di noi c'è sempre Lui, ma in modo naturale è emersa prima di tutto l'idea di fare qualcosa insieme alla parrocchie vicine, per unire e condividere le forze. Santo Stefano ha organizzato la prima serata di giovedì, i giovani della città quella di venerdì, Duomo-Loreto quella di sabato. La volontà di mettersi insieme non è stato un fatto scontato, ma sicuramente profetico favorito certamente dalla Parola valorizzata e messa al centro , fonte viva da cui partire per essere comunità che ascolta ,discute , e vive la gioia del Vangelo. Esperienza che è solo all'inizio, ma che vorremmo continuasse e che soprattutto nel momento conviviale diventasse un momento di condivisione semplice e familiare e non solo un qualcosa di organizzato a cui partecipare.

Paolo Caenazzo

IN CAMMINO PER INCONTRARE IL SIGNORE ALLA MENSA EUCARISTICA

Procede come di consueto la preparazione dei bambini della Parrocchia di Duomo-Loreto per la Comunione che si terrà il primo maggio in Cattedrale alle ore 10.00. Le modalità appartengono a una tradizione consolidata: una catechista, che in questo caso è chi vi scrive, segue i bambini di una classe a Loreto, Suor Annamaria ne segue altri allo Sperti, ma ci si trova poi tutti insieme per una riflessione più approfondita condotta dal Parroco. Così è stato anche per la Confessione che ha avuto luogo a fine novembre.

Cosa cambia dunque quest'anno se di anno in anno si rinnova questo percorso con le stesse modalità? Al di là del fatto che quest'anno abbiamo don Attilio, c'è qualche motivo che giustifichi questo breve intervento sul Bollettino? Vorrei condividere alcune considerazioni. Se ci si pensa bene non è una cosa banale quella che noi adulti chiediamo a questi bambini. Certo loro vivono questi primi Sacramenti con la maturità e la profondità di pensiero che è tipica

della loro età, e non potrebbe essere diversamente, ma per noi adulti accompagnarli nel loro cammino è un "ri-vivere", è un "ri-pensare" a questi stessi Sacramenti. Ecco allora che il fatto che quest'anno una trentina di bambini il primo maggio riceva la Prima Comunione può diventare un'occasione per affondare o ritrovare dentro di noi quei contenuti che sappiamo di avere in un certo senso "depositato" nelle nostre coscienze ma che ora abbiamo modo di riportare alla luce. Con questo spirito ci sarà a Loreto, dopo la Cerimonia che avrà luogo in Cattedrale, una piccola festa aperta a tutti, aperta a tutta la comunità che ha partecipato con gioia e ha affiancato i bambini in questa tappa importante della loro crescita.

Infine c'è un'ultima sorpresa: in una comunità non è detto che non siano proprio i bambini ad insegnarci qualcosa, con il loro candore, con la loro spontaneità e con la loro freschezza. Vi racconto questo particolare. Nella mia classe avevo mostrato ai bambini le varie interpretazioni



dell'ultima cena dei grandi artisti del nostro Rinascimento: Andrea del Castagno, Leonardo, Tintoretto, Veronese. Poi ho chiesto loro di realizzare il medesimo soggetto dove figurassero come protagonisti al posto degli apostoli, in modo che portassero loro stessi e offrissero dei loro "doni interiori" alla mensa del Signore. Sono venuti fuori dei contenuti molto profondi, è emerso il loro amore per Gesù (a cui augurano "di stare bene"!) ed il loro entusiasmo per la vita ("alla mia Comunione porterò la mia voglia di divertirmi e il mio amore da dare al Signore così me lo può curare"). All'ultimo minuto stranamente sulla mensa sono sbucati pizza, coca-cola e patatine! Ho realizzato di colpo come di sicuro avessero capito bene il Veronese, il quale, sollecitato dal Tribunale dell'Inquisizione a rispondere alla domanda "chi credete voi che ci fosse all'ultima cena", dichiarava: "penso ci sia stato solo Cristo con li dodici apostoli, ma se mi avanza ispacio io l'adorno de figure!" Ma soprattutto l'impropria presenza di questi cibi a loro cari, lascia intendere come abbiano capito che la Comunione sia una bella festa, la festa di un Cristiano con la sua Comunità, la festa



attraverso cui noi Cristiani entriamo ancor di più a far parte della nostra Comunità. Vi aspettiamo numerosi, dunque, il primo maggio sia alla Cerimonia in Cattedrale, sia al rinfresco che seguirà a Loreto, che sarà come una sorta di festa per la Parrocchia, dove di certo le pizzette non mancheranno... potrei scommetterci!

Benedetta Salerno

La benedizione delle famiglie

Da quando ero diacono, ogni anno ho benedetto le famiglie e in molteplici luoghi: Roma, Pisa, San Nicolò Comelico, Auronzo, Comelico Superiore e dovunque è stata sempre un'esperienza positiva. Ed è stata un'esperienza positiva anche quest'anno: ho capito che è un momento atteso, desiderato. E questo è merito di mons. Rinaldo Sommacal che ha sempre curato questo appuntamento. Per me è una preziosa occasione per conoscere persone e realtà. Chiedo scusa per i contrattempi che inevitabilmente succedono quando non si conosce. Se per caso qualcuno è rimasto "fuori dal giro", basta semplicemente che mi contatti. Grazie per l'accoglienza, grazie per la generosità.

Gratitudine

Un ringraziamento a tutti coloro che in qualsiasi modo collaborano per la vita della nostra comunità Parrocchiale. Sono tante le persone che con pazienza, mi hanno introdotto in tanti settori della Parrocchia. Per me che conoscevo poco, è stato un aiuto prezioso e ringrazio tutti di cuore. Quanto più le persone collaborano in Parrocchia, tanto più la nostra Comunità sarà viva. Qualcuno potrebbe sentirsi a disagio per non poter operare; ma chi non può agire manualmente può sempre aiutare con la preghiera.

Cosa spinge decine di ragazzi ad estraniarsi dalla loro realtà quotidiana per 6 giorni e tuffarsi in un mondo di emozioni inaspettate suscitate dall' unione e dai momenti di preghiera, individuale e di gruppo, ? "L' amore", risponderebbe la maggior parte dei frequentatori abituali e non del campo di San Marco.

L'ANGOLO DEI GIOVANI

San Marco

26 dicembre - 1 gennaio

Anche questo inverno, dal 26 dicembre al 1 gennaio, la Villa Gregoriana di Auronzo di Cadore ha ospitato più di 120 ragazzi, tra animati e animatori, che hanno riempito l' aria di canti di gioia e di parole, di risate e talvolta anche di pianti di commozione.

Il tema di quest anno era il linguaggio: il linguaggio che ferisce, il linguaggio dell'affetto, il linguaggio non verbale, il racconto di sé, il linguaggio dei social, il linguaggio di Dio. Nel libretto contenente i brani scritti da alcuni degli animatori si affrontano, infatti, diversi temi collegati a quello principale, tutti discussi a "gruppo", il momento della giornata in cui i ragazzi si ritrovano per parlare degli argomenti esposti durante le lodi mattutine.

L' impegno che Don Robert Soccal e Don Luciano Todesco hanno messo nell' organizzare il tutto é sicuramente lodevole, ed ha garantito ai ragazzi di poter trascorrere 6 giorni all' insegna della riscoperta non solo di sé stessi ma anche del prossimo, e soprattutto della ricerca continua dell' amore nelle piccole cose e nei piccoli gesti. Sono state svolte diverse attività, oltre alle serate a tema, ma l' impegno si é focalizzato soprattutto per la preparazione del capodanno: i ragazzi

e le ragazze hanno organizzato due spettacoli diversi da "regalare" gli uni agli altri e il cui tema fino alla serata del 31 é rimasto segreto. Grazie a questi preparativi con scenette, canti e coreografie, si sono scoperti nuovi talenti e molti ragazzi si sono messi in gioco.

Le emozioni provate sono molto difficili da racchiudere in semplici parole, i ricordi che ognuno si porta a casa sono pregni di significato e le lezioni imparate saranno sicuramente utili in futuro.

San Marco insegna a vedere la bellezza in ognuno di noi, e, in un posto simile, farlo é ancora più facile. In questo campo non servono lauree, non servono titoli di studio per realizzare ciò che si vuole, come dice un' animatrice, proprio perché é fondamentale l' unione e l' esser sé stessi. In un gruppo ogni personalità é fondamentale, nessuno è inutile, ogni caratteristica serve all' insieme.

La messa di fine campo, il 1° gennaio, ha concluso il percorso vero e proprio dei ragazzi. In questo momento sono emersi pensieri, parole, riflessioni tutte di grande valore, e l' atmosfera ha contribuito a rendere il tutto indimenticabile.

E.G: partecipante al campo



IN NEVEGAL ALLA RICERCA DEL QUARTO RE MAGIO

Ai chierichietti piace andare in pulmino, ma questa volta ad attenderci poco lontano dal santuario in Nevegal c'erano alcuni personaggi che potevano darci indicazioni sul quarto re magio. E allora tutti a chiedere informazioni su quest'uomo misterioso.

San Matteo non indica quanti fossero i Magi, nel suo Vangelo scrive: *ed ecco la stella, che alcuni Magi avevan visto in Oriente, andar loro innanzi, finché giunta sopra il luogo dov'era il Bambino si fermò. Aperti poi i loro tesori gli offrirono in dono oro, incenso e mirra.* Dal numero dei tre doni si dedusse che fossero tre e furono chiamati, tradizionalmente: Gaspare, Melchiorre e Baldassarre.

Dalla lontana Persia, arrivò un quarto re magio: Artaban, che portava il suo tesoro più raro: le sue tre perle bianche, grandi come uova di piccione, nascoste nella cintura. La strada era lunga e molti bisognosi avevano incrociato Artaban che, generoso con tutti aveva sacrificato una dopo l'altra le tre perle.

«Signore, disse, io vengo separatamente dagli altri santi Re che ti hanno reso omaggio e di cui tu hai ricevuto i doni. Anch'io avevo un dono per te: tre perle preziose, grandi come un uovo di piccione, tre vere perle del Mare Persico. Ora non le ho più.

Sono rimasto indietro e mi sono fermato in un alberghetto lungo la strada. Ho avuto torto. Il vino mi tentava, un usignolo cantava, e decisi di passar lì la notte. Quando entrai nella sala degli ospiti, vidi un vecchio tremante di febbre. Nessuno sapeva chi fosse, la sua borsa era vuota: non aveva più soldi per pagare il dottore e le cure che gli erano necessarie. Signore, era un uomo molto vecchio, scuro e secco, con una barba bianca inselvaticita. Allora presi una perla dalla cintura e la diedi all'albergatore, perché procurasse un medico e gli assicurasse le cure, o se morisse, una tomba in terra benedetta.

L'indomani ripresi il viaggio. Spinsi il mio asino il più possibile per raggiungere i tre Re. I



loro dromedari avanzavano lentamente e speravo di raggiungerli. La strada seguiva una vallata deserta dove enormi rocce si ergevano sparse tra siepi di terebinti e ginestre dai fiori d'oro. All'improvviso udii delle grida che provenivano da un vallone. Saltai giù dall'asino e trovai dei soldati che si erano impadroniti di una giovane donna. Erano in parecchi e non potevo pensare di battermi con loro. O Signore, perdonami ancora una volta! Misi mano alla cintura, presi la seconda perla e comprai la sua liberazione. Lei mi baciò e fuggì sulle montagne con la rapidità di un capretto. Adesso non mi restava che una perla sola, ma almeno quella volevo portartela, o Signore. Era passato il mezzogiorno: prima di sera potevo essere a Betlemme, ai tuoi piedi. Fu allora che vidi un paesino al quale i soldati di Erode avevano attaccato il fuoco e che ormai era

tutto in fiamme. I soldati stavano uccidendo tutti i bambini dai due anni in giù. Vicino a una casa in fiamme un enorme soldato faceva roteare un piccolo bambino nudo tenendolo per la gamba. Signore, perdonami, presi la mia ultima perla e la diedi al soldato e questi riconsegnò il bambino a sua madre che fuggì via stringendolo forte sé.

Signore, ecco perché ho le mani vuote. Perdonami, ti chiedo perdono!»

Quando il Re ebbe terminata la sua confessione, ci fu nella stalla un grande silenzio. Egli stette per un po' con la fronte appoggiata per terra. Il Bambino Gesù lentamente si girò verso il Re di Persia. Il suo volto era raggianti. Maria gli fece un cenno di avvicinarsi. Lui si fece avanti imbarazzato e Maria depose dolcemente il bambino tra le braccia del Re che era a mani vuote.

Dal nostro album fotografico



San Giovanni Paolo II in piazza duomo il 29 agosto 1979.

“Vardar indrio par andar avanti”

Penso che ai parrocchiani ed in genere ai cittadini di Belluno faccia piacere conoscere il contenuto dell'archivio antico della Cattedrale di Belluno, dei suoi libri e sapere che esistono anche molti documenti antichi interessanti in esso contenuti.

È da poco che lo sto studiando e trascrivendo, ma grazie all'esperienza fatta per 15 anni nella trascrizione dell'archivio parrocchiale di Limana ed i due anni spesi per l'archivio della parrocchia di S. Biagio e S. Stefano ho acquisito una certa esperienza che mi permette di muovermi a mio agio tra questi tesori della storia della nostra città. Questo articolo serve per darvi una idea del contenuto dell'archivio e del lavoro immane necessario per fotografare i libri più antichi che poi si devono trascrivere a computer, nell'intento di preservare gli originali da consultazioni frequenti, che alle volte possono risultare dannose, se fatte da persone non preparate. I registri più antichi sono custoditi all'interno di custodie o copertine in pelle che li hanno preservati anche per secoli. La qualità della scrittura è quasi sempre buona e leggibile, grazie alla salubrità dei locali che hanno custodito questo patrimonio, lontano da una umidità eccessiva e dall'attacco di ratti e tarme. Come molti archivi parrocchiali antichi, i libri partono dagli anni del Concilio di Trento che ha chiesto alle varie parrocchie la redazione su libri scritti a mano dell'anagrafe di ogni singola località e l'obbligo di ogni famiglia di dotarsi di un cognome fisso e non solo di un soprannome. La ragione principale di questa richiesta era legata alla necessità di impedire matrimoni tra consanguinei, molto frequenti nelle frazioni isolate della montagna e portatori di possibili malattie e malformazioni genetiche anche gravi.



Battesimi e Nascite

Sono raccolti in 12 contenitori che partono dal 1566 ed arrivano al 1839. Poi proseguono con altri 6 registri che coprono un periodo dal 1834 al 1992. Esiste anche al N° 21 un prezioso indice dei battesimi elencati dal 1566 al 1736 e questo ci permette importanti controlli incrociati. Le Nascite Sono raccolte in 12 contenitori e registri che partono dal 1816 ed arrivano al 1871. Manca il periodo 1832 – 1834, che per fortuna è coperto dai registri dei battesimi.

Matrimoni

Sono raccolti in 19 contenitori che partono dal 1581 fino al 1999.

Morti

Sono raccolti in 26 contenitori che partono dal 1536 fino al 1990. Esistono vari Indici dei morti

infanti “Mortuorum parvulorum” che coprono vari periodi dal 1715 al 1922, con alcuni intervalli, che servono per interessanti controlli incrociati ed uno studio più accurato e particolareggiato della mortalità infantile. Manca il registro dei Morti del periodo 1923 – 1931, forse trafugato, ma è un danno minore, avendo a disposizione per quel periodo l’anagrafe comunale.

Stato delle Anime:

Come in ogni parrocchia, lo Stato delle Anime costituisce un vero e proprio censimento di un certo periodo ed elenca non solo i componenti di ogni famiglia, ma anche eventuali persone ospiti o a servizio in casa. L’Archivio della Cattedrale dispone di due preziose raccolte, quella del 1780 e quella del 1849. Entrambe coprono dati anagrafici che si riferiscono a 50 anni prima e dopo l’anno della loro redazione e questo

offre al ricercatore una base preziosissima per la ricostruzione della storia di 200 anni delle famiglie bellunesi (1715 – 1915).

Esposti:

Esistono due diverse categorie di fanciulli esposti adottati in parrocchia. Quelli provenienti dagli Istituti della Pietà di Venezia e Treviso, che sono elencati in un apposito registro al N° 49 e documentati dal 1849 e quelli molto numerosi provenienti da tutta la Provincia di Belluno, elencati nei registri dell’Istituto degli Esposti di Belluno, Filiale di quello di Treviso, posto in via Loreto presso il vecchio ospedale. Consiste in 6 registri che partono dal 1844 fino al 1875. Questo interessante ed intrigante tema sarà da me trattato con la dovuta discrezione su articoli specifici che qui verranno pubblicati.

Giorgio Fornasier



Domenica 12 marzo nella cripta del Duomo si è conclusa la 24 ore di Adorazione Eucaristica in preparazione alla Quaresima 2017 con un momento comunitario preparato dalla commissione liturgia del consiglio pastorale. Chi scrive era seduto proprio accanto all’altare per poter leggere le letture proposte per la riflessione e durante i momenti di silenzio non potevo non pensare che quello fosse un punto di osservazione privilegiato da cui guardare il pane Eucaristico davanti al polittico con le storie di S Martino. Ho potuto apprezzarne la bellezza, i colori,

i riflessi della sera che si avvicinava. Riconoscere e apprezzare la bellezza che ci circonda è spesso una questione di punti di vista, di angolazioni dalle quali osserviamo e ci soffermiamo a guardare. Tutta la notte e il giorno persone diverse si erano succedute per la preghiera silenziosa ed ora insieme condividevano la contemplazione di quel Pane vero corpo di Gesù. Prendiamoci, quindi, il tempo per dare uno sguardo sulla bellezza della vita, per riscoprire quello che i ritmi incalzanti a volte ci impediscono di vedere.

Paolo Caenazzo

La VITA, dono inestimabile

I Centri di Aiuto alla Vita presenti a Belluno, Feltre, Pieve di Cadore e in Al-pago, operano da oltre 30 anni con personale volontario a servizio delle donne che si trovano, per qualsiasi motivo, ad affrontare una maternità difficile, offrendo una valida alternativa all'aborto, sia durante la gestazione sia nei primi mesi dopo il parto (oltre 40 le madri seguite nel corso dell'anno 2016), costruendo spesso una fitta rete di solidarietà con altri soggetti del volontariato sociale che seguono e sostengono la mamma e suo figlio anche nei mesi e, spesso, negli anni successivi.

Accanto alla fondamentale attività di aiuto e assistenza dei Centri di Aiuto alla Vita, il Movimento per la Vita svolge anche un'azione culturale di sensibilizzazione e informazione sulle tematiche, di natura anche scientifica e giuridica, della dignità dell'embrione umano e della difesa della vita sin dal suo concepimento, criticando costantemente la mentalità prima ancora che la legislazione abortista, senza trascurare argomenti relativi alla sessualità umana e alle più urgenti questioni di carattere bioetico. Da segnalare, ogni anno, il concorso europeo promosso nelle scuole secondarie di II grado e il seminario estivo di formazione "Quarenghi" a cui negli anni hanno partecipato anche molti



ragazzi e ragazze bellunesi.

A Belluno il recapito del Centro di Aiuto alla Vita (CAV) è in Piazza Piloni 11, presso il Centro Giovanni XXIII, con numero di telefono e la possibilità di lasciare un messaggio allo 0437 948021.

Impegnarsi nel Movimento per la Vita e nel CAV significa impegnarsi culturalmente e concretamente a favore della vita umana, nella convinzione, razionalmente e scientificamente fondata, che gli esseri umani siano tali fin dal loro concepimento e quindi titolari di diritti, e che godano di una dignità che deve essere tutelata insieme a quella della madre.

Indubbiamente l'ispirazione di molte persone impegnate in queste associazioni è cristiana e si nutre dell'insegnamento costante e coerente della Chiesa e del Papa, tuttavia anche molti non credenti condividono questa battaglia. Il volontariato a favore della vita conosce bene le obiezioni che spesso vengono sollevate in proposito: forse la Giornata per la Vita che si celebra ogni anno nella prima domenica di febbraio potrebbe essere un'occasione di riflessione e di confronto affinché il dramma dell'aborto (perché crediamo che tale sia per tutti, antiabortisti o meno) non passi mai sotto silenzio.

Andrea Basile

Ricordo di Cesira De Rocco, la mamma del Vescovo Giuseppe



Il 17 gennaio, alle soglie dei 100 anni, la mamma del Vescovo Giuseppe si è addormentata nel Signore. Donna di animo forte, coraggioso e tenace, si faceva apprezzare per la sua discrezione e per la sua riservatezza, ma anche per la sua capacità di essere accogliente e disponibile e di fare festa a chi arrivava, come ben ricordano tutti coloro che negli anni scorsi hanno avuto modo di incontrarla in vescovado dove risiedeva con il figlio vescovo. Il nostro ricordo vuol essere gratitudine per il servizio dato alla nostra Chiesa, mentre domandiamo al Signore che ci possano essere sempre donne generose al servizio della Comunità e della Chiesa, in nome dell'amore.

Generosità

In memoria Patelli Giulio e Lauro; in memoria di Virio Bortoluzzi, i nipoti Mariateresa, Margherita, Marta, Matilde, Anna, Emma e Carlo. In memoria di Ruggero Caenazzo, la figlia Franca; in memoria di Fernando; in memoria di NN; NN; Associazione Damiano De Manzoni; in memoria di Luciano Dal Pont; Lise-Roncada; Sacchi Odorizzi; Famiglia Dalle Mule; in memoria di Gianni Bressa; in memoria di Ido De Lorenzo; in memoria di Eugenio Colleselli. Familiari di Gaetano Rossa;

Rachele in memoria genitori e fratello; Rachele in memoria Annamaria Vibani Cerentin; NN; di Stenio Burigo; Candeago Angelo; in suffragio di Lidia e Annarita Deon; familiari Hofer Maurizio; in memoria defunti Rova Dalla Bernardina; famiglia Paniz; in ricordo di Marina Fontana; Punzi in memoria famiglia Comis; in memoria Angelo Grieco; in memoria del fratello Maurizio, famiglia Hofer Mario; in memoria dei defunti Nadalet e Damian; la sorella in memoria di Giorgio Pellegrini.

Anagrafe parrocchiale

Figli di Dio con il

sacramento del Battesimo

1. **Giulia Triolo**, battezzata il 27 febbraio 2016.
2. **Nicolò Pellegrini**, battezzato il 21 maggio 2016.
3. **Aidan Ugo De Lorenzo Smit**, battezzato l'11 giugno 2016.
4. **Elisa Ragnani**, battezzata il 19 giugno 2016.
5. **Paolo Giorgio Maria Dardani**, battezzato il 25 giugno 2016.
6. **Edoardo Alberto Chimenti**, battezzato il 26 giugno 2016.
7. **Giacomo De Bona**, battezzato il 3 luglio 2016.
8. **Federico Chierzi**, battezzato il 27 luglio 2016.
9. **Angelina Garaboni**, battezzata il 23 luglio 2016
10. **Ludovico Favretti**, battezzato il 6 agosto 2016.
11. **Anna De Gasperin**, battezzata il 20 agosto 2016.
12. **Anita Schiavone**, battezzata il 15 ottobre 2016.
13. **Leonardo Roppoli**, bat-

tezzato il 22 ottobre 2016.

14. **Anastasia Lucia Calabrese**, battezzata il 13 novembre 2016.

15. **Eleonora Maria Calabrese**, battezzata il 13 novembre 2016.

16. **Alessandro Calabrese**, battezzato il 13 novembre 2016.

17. **Francesca Calabrese**, battezzata il 13 novembre 2016.

1. **Riccardo Candeago**, battezzato l'11 febbraio 2017.

Sposi nel Signore

1. **Daniele Zerbinati e Kulwinder Kaur** il 18 giugno 2016.

2. **Devis Dolif e Carolina Bronzi**, il 4 giugno 2016.

1. **Francesco Renato Baldini e Sara Polesel**, il 18 febbraio 2017.

Nella pace del Signore

1. **Pasquale Osnato**, deceduto il 16 gennaio 2016

2. **Ivonne Selva**, deceduta il 22 gennaio 2016.

3. **Maria Penzin**, deceduta il 23 gennaio 2016.

4. **Alessandro Stefani**, deceduto il 29 gennaio 2016.

5. **Mariangela Massenz**, deceduta il 3 febbraio 2016.

6. **Itala Palman**, deceduta il 20 febbraio 2016.

7. **Luciano Lazzari**, deceduto l'11 marzo 2016.

8. **Mirco Gaio**, deceduto il 23 aprile 2016.

9. **Silvana Pienzi**, deceduta il 3 maggio 2016.

10. **Giulia Paloscia**, deceduta



il 5 maggio 2016.
11. **Emma Pincin**, deceduta il 22 maggio 2016.

12. **Sebastiano Bombaci**, deceduto l'8 giugno 2016.

13. **Mario Piccirilli**, deceduto l'11 giugno 2016.

14. **Giovanni Dal Fabbro**, deceduto il 28 maggio 2016.

15. **Lauretta Nenz**, deceduta il 26 giugno 2016.

16. **Angelo Palazzin**, deceduto il 16 luglio 2016.

17. **Pierluigi De Bettin**, deceduto il 25 luglio 2016.

18. **Giannino Bressa**, deceduto il 27 luglio 2016.

19. **Mario Donzelli**, deceduto il 12 settembre 2016.

20. **Badiana Ruggero**, deceduta il 22 settembre 2016.

21. **Ines Balcon**, deceduta il 17 settembre 2016.

22. **Sergio Domenichelli**, deceduto il 26 settembre 2016.

23. **Vittoria Siclari**, deceduta l'11 ottobre 2016.

24. **Luisa De Castello**, deceduta il 14 ottobre 2016.

25. **Vittoria De Vei**, deceduta il 14 novembre 2016.

26. **Bortolo Caneve**, deceduto il 27 novembre 2016.

27. **Ido De Lorenzo Tobolo**, deceduto il 16 dicembre 2016.

28. **Eugenio Colleselli**, deceduto il 18 dicembre 2016.

29. **Loredana Leardini**, deceduta il 28 dicembre 2016.

1. **Maria Luisa Dalla Rosa**, deceduta il 2 gennaio 2017.

2. **Stenio Burigo**, deceduto il 1° gennaio 2017.

3. **Maurizio Hofer**, deceduto il 15 gennaio 2017.

4. **Cesira De Rocco**, deceduta il 17 gennaio 2017.

5. **Mario Aracco**, deceduto il 20 gennaio 2017

6. **Gaetano Rossa**, deceduto il 22 gennaio 2017.

7. **Laura Covolan**, deceduta il 24 gennaio 2017.

8. **Marina Fontana**, deceduta il 17 febbraio 2017.

9. **Annita Tarantola**, deceduta il 21 febbraio 2017.

10. **Angelo Grieco**, deceduto il 10 marzo 2017.

11. **Giorgio Sangalli**, deceduto il 24 marzo 2017.

Direttore: Attilio Zanderigo

Resp. ai sensi di legge:

Lorenzo Dell'Andrea

Iscr. Trib. di Belluno n. 5.87.273.1987

Stampa: Tip. Piave srl (BL)



**“In ogni giovane
c’è un punto accessibile al bene”**

don Bosco